

INGEGNO
Claudio Orsi
fondatore
e ad igw
di Calderara di
Reno, azienda
che collabora
con Hera



«Rifiuti? Non esistono più»

Bologna, Igw: il campione del biogas vede il futuro verde

Lorenzo Pedrini
di BOLOGNA

UN MONDO VERDE e basato sull'innovazione, dove ciò che l'industria getterebbe via diviene linfa per la crescita di domani. E dove valorizzando i sottoprodotti in maniera intelligente usando le tecnologie di oggi si crea la stessa energia di cui si ha bisogno ma si evita di immettere in atmosfera la relativa quota di ossido di carbonio. Sembra l'uovo di Colombo. Significano infatti proprio Innovative Green World le tre lettere che identificano la Igw di Calderara di Reno, letteralmente decollata, a due passi dall'aeroporto di Bologna, sotto la guida dell'amministratore Claudio Orsi.

Orsi, qual è la via per alimentare in modo ecologico la nostra economia?

«Secondo noi è il biometano, quel combustibile prezioso che fa parte dei biogas ottenuti dalla lavorazione delle rimanenze alimentari e vegetali e che qui, nel Bolognese, abbiamo scelto come via sulla quale investire in modo nuovo, guardandolo da una prospettiva diversa».

Si spieghi meglio.

«Alla fine del 2012 io, che mi occupavo di rifiuti, e gli altri due soci, attivi l'una nell'edilizia e l'altro nella pubblica amministrazione, abbiamo colto il boom degli impianti a biometano, pensando che avremmo potuto stimolare, nella sua produzione, l'utilizzo di materiali di scarto mai usati prima, pescati da quel mondo agroalimentare in cui l'Italia eccelle».

Di quali eccellenze parliamo?
«Di tante piccole, grandi materie che

LA NUOVA SFIDA
Pensare a nuove lavorazioni che rendano utilizzabile ciò che a prima vista non lo sembra

le filiere, prima, pagavano per smaltire: dagli sfilacci di carne che avanzano dopo la macellazione del bestiame ai fagiolini che non passerebbero i controlli qualità della grande distribuzione, e che, ora, fruttano un guadagno a molti anelli della catena».

Come avete fatto di questa idea un business?

«Igw è anche una società di consulenza ed è proprio fornendo buoni consigli a chi costruisce materialmente gli

impianti che siamo riusciti a crescere. Poi, c'è l'attività di progettazione e autorizzazione dei poli produttivi, che a due passi da qui, tra l'altro, si è anche tradotta nella collaborazione con Hera per la nascita dell'impianto a biometano di Sant'Agata Bolognese».

Tutto questo, ormai, viaggia su binari nazionali.

«Sì, perché se è vero che dal territorio regionale siamo partiti e che dall'Università di Bologna, dove finanziamo varie ricerche e borse di studio, arrivano spesso i nostri giovani ingegneri, le frontiere di Igw si sono allargate all'Italia intera, con expertise che si spingono fino al Sud e alle Isole».

Il futuro, invece, che cosa porterà?

«Intanto, a fine mese saremo a Dublino, dove racconteremo agli irlandesi la nostra esperienza in fatto di biogas, ma quello a cui ci stiamo dedicando in sede di ricerca e sviluppo, ora, è fare il passo successivo. Valorizzati tutti gli scarti organici immediatamente trasformabili, infatti, la sfida che ci resta è scoprire lavorazioni che rendano utilizzabile ciò che a prima vista non lo sembra, immaginando un intero mondo fatto di combustibili verdi ed economia circolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSULENZA
Dal supporto ai
clienti sono nate
geniali intuizioni

L'azienda
in cifre

2012

anno di fondazione

Igw nasce
dall'incontro di tre
esperti in rifiuti,
rinnovabili, edilizia

3,6

milioni

Sale il fatturato:
+22% sul 2017,
+29% sul 2016,
+202% sul 2015

2,2%

ricerca e sviluppo

Igw investe in
ricerche e borse
universitarie fino
al 2,2% dei ricavi

8

dipendenti

Oltre ai 3 soci,
e da gennaio
ci sono state
altre 3 assunzioni



Premio Paolo Mascagni

Resto del Carlino CONFINDUSTRIA EMILIA

NON SOLO ITALIA

Un know-how
apprezzato all'estero

IL PROGETTO di un Innovative Green World nasce nel settembre del 2012, dall'incontro dei suoi soci fondatori provenienti da diversi settori: quello dell'edilizia e delle infrastrutture, quello dell'ambiente e della gestione dei rifiuti e quello delle energie rinnovabili. Durante il primo anno di attività, grazie a collaborazioni esterne, l'azienda inizia a crescere e a farsi conoscere nel mondo delle energie rinnovabili in particolare nella produzione di energia da biogas. All'inizio, l'azienda allarga gli uffici e si trasferisce a Calderara di Reno; entra in organico la prima figura con mansioni amministrative. Nello stesso anno l'azienda consegue tutte le certificazioni più rilevanti e si affaccia all'estero partecipando a fiere di settore in Marocco e Bulgaria. L'impegno nella crescita aziendale si traduce non solo nella crescita del fatturato ma anche nel numero dei dipendenti e negli investimenti in ricerca e sviluppo; nel 2015 viene presentato un progetto per i fondi Horizon2020. La progettazione e la valorizzazione energetica degli scarti delle produzioni agroalimentari costituiscono il core business dell'azienda. Nel 2018 i clienti Igw hanno immesso 20.800 tonnellate di Co2 in meno rispetto a prima. Oggi Igw è una azienda che impiega oltre ai 3 soci, 8 dipendenti (5 sotto i 30 anni), con una crescita media negli ultimi due anni del 20% e un portafoglio di clienti in tutto il territorio italiano e da quest'anno annovera anche il suo primo cliente extra confine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie a

Igw

per aver preso parte al
Premio Paolo Mascagni 2019